

Lo sfogo dell'anziano paziente che si era rivolto al Cup per un controllo: «Non è giusto che non sia possibile avere una visita entro 9 mesi»

Ha problemi al cuore e prenota visita all'Asl: «La prima data utile è il 3 maggio del 2022»

IL CASO

Silvia Andreetto /PIETRA

Il 3 maggio 2022. È la prima data disponibile per una visita cardiologica di controllo in Asl.

È quanto si è sentito rispondere dall'operatore del Cup del Santa Corona di Pietra Ligure un anziano signore che la scorsa primavera si era rivolto al cardiologo dopo che un farmaco per la fibrillazione atriale gli dava dei disturbi.

Era stato proprio il suo cardiologo, che nel frattempo è andato in pensione, ad avergli raccomandato dopo avergli sostituito il farmaco e adeguato la cura di sottoporsi ad un ulteriore controllo. In autunno, ad ottobre, preferibilmente.

Nei giorni scorsi l'anziano si è rivolto al Cup per richiedere una visita di controllo e mai più si sarebbe aspettato che l'attesa fosse così lunga. Amareggiato si è rivolto a "Il Secolo XIX" per denunciare un fatto che, probabilmente, non riguarda solo lui e che non lascia molte alternative se non rivolgersi ad un poliambulatorio privato per sottoporsi ad una visita a pagamento.

«Non è giusto lasciare i cittadini in situazioni come queste che non hanno una via d'uscita se non una visita a pagamento e per nulla alla portata di tutti –dice Marcello Tarditi– mi sembra davvero strano che non sia possibile avere un appuntamento per una visita cardiologica prima di nove mesi».

Ed aggiunge consolato: «Non mi resta comunque che sperare di star bene e se accuserò, di nuovo, qualche di-



La richiesta di controllo all'ospedale Santa Corona di Pietra

sturbo, chiamerò il 118. Ma è davvero demoralizzante che la sanità pubblica non riesca a dare risposte adeguate alle esigenze dei cittadini, soprattutto quelli più deboli e con meno disponibilità economica».

Immediata la replica dell'Asl 2 che, prima di ogni altra cosa esprime sincero rammarico per le perplessità dell'utente e dichiara: «Occorre ricordare che le visite "successive" o di "controllo" (seconda visita o secondo esame specialistico) sono quelle visite o accertamenti strumentali successivi ad un inquadramento diagnostico già concluso che ha definito il caso ed eventualmente già

impostato una prima terapia. Si tratta di prestazioni finalizzate a seguire nel tempo l'evoluzione di patologie croniche, valutare a distanza l'eventuale insorgenza di complicanze, verificare la stabilizzazione della patologia o il mantenimento del buon esito dell'intervento, indipendentemente dal tempo trascorso rispetto al primo accesso». Poi la precisazione: «Il codice "P" assegnato dal medico prescrittore si riferisce ad una prestazione che "può essere programmata in un maggior arco di tempo, rispetto alle altre, in quanto non influenza la prognosi"».